

Il Primo Mobile

Parte seconda : le leggi e la struttura

Il moto della sfera celeste è quanto di più prezioso ci sia stato tramandato dall'antichità per i fini della nostra Arte.

Non vi può essere officio degli Spiriti o confezione di qualsivoglia talismano se non si comprendono a fondo le leggi e la struttura di questo nono cielo.

Nonostante ci sia un ritorno all'astrologia classica ultimamente, pochissime sono le opere valide che parlino del moto della sfera e dei calcoli necessari per conoscere quanto è necessario ai fini di un corretto calcolo del sorgere, culmine e tramonto di stelle erranti ed inerranti.

La pubblicazione de "i moti del Cielo" di Marco Fumagalli è un ottimo contributo ed un valido strumento nelle mani dell'Ermetista.

Rimandiamo volentieri a quest'opera per quanto riguarda la parte tecnica, le tavole ed i calcoli necessari, essendo peraltro, questi, complessi e necessari di studio profondo e costante per essere espletati.

In questa sede verranno enunciati solo i principi generali che necessariamente devono essere compresi per procedere nell'opera di evocazione degli Enti ovvero il Magistero.

La caratteristica fondamentale della sfera celeste o primo mobile è il moto costante dell'equatore ed il suo sorgere, culminare e tramontare sempre nei punti cardinali del Mondo, vale a dire Est, Sud, Ovest e Nord esatti, che durante il ciclo annuale vengono rispettivamente toccati dal sole agli Equinozi.

Per questo l'ascensione dell'Equatore ad est è stata chiamata retta rispetto a quella obliqua dell'eclittica la cui inclinazione varia secondo il giorno e pertanto la longitudine e la latitudine o altezza polare del luogo di nascita o operazione.

Nell'astrologia tradizionale si sono sempre distinti due sistemi che sono le colonne di questa scienza sacra: mancandone una l'intero edificio crollerebbe in maniera rovinosa.

Come il sistema fisso è rappresentato dall'eclittica, tanto il sistema mobile dall'equatore.

La dimostrazione di quanto asserito deriva dalla natura intrinseca dei rispettivi poli.

Il primo è fisso sin dall'inizio del mondo (si intende con questa espressione: dal momento in cui per la prima volta l'eclittica si inclinò di 23°,27' rispetto all'equatore celeste) nella costellazione di DRACO, il secondo- per lo spostamento dell'asse terrestre- è mobile e tocca come la maggior parte dei lettori saprà, 4 stelle principali (più altre secondarie) che segnano le ere dell'umanità.

Il primo sistema corrisponde, in sintesi, alla meccanica delle costellazioni mentre il secondo a quello dei segni. In ermetismo si tramanda anche che la natura dei segni dipende dalle costellazioni: nel senso che sono le seconde a dare il nome ai primi, sconfessando così coloro che pensano alla natura dei segni come dipendente dalla declinazione del Sole.

Nella pratica astrologica, infatti, è possibile osservare che un soggetto nato in Vergine avrà le caratteristiche di questo segno sia che nasca nell'emisfero Boreale che in quello Australe: in questo secondo caso, pertanto, non sarà appartenente al segno dei Pesci.

Allora, è comprensibile come mai il moto dell'ottava sfera o sfera delle stelle fisse sia quello le cui virtù primarie o SPIRITI discendono sulla terra canalizzate da quelle funzioni potenti che sono i sette pianeti della sequenza caldaica o dell'Astrologia classica, e che proiettano la loro forza esprimendosi, infine materialmente, tramite quegli stampi o contenitori di potenze che chiamiamo SEGNI.

Dal capitolo quarto del secondo libro del PICATRIX (che ebbe un posto preminente nelle biblioteche più rifornite di maghi, filosofi ed ermetisti del medioevo e fu consultato anche dal nostro Abate) ed intitolato: «IL MOTO DELL'OTTAVA SFERA E DELLE STELLE FISSE», leggiamo:

“Gli antichi sapienti, che erano esperti nelle scienze magiche, hanno notato che i quattro quarti del cielo si muovono da occidente verso oriente di 8 gradi, poi ritornando da oriente verso occidente di altri 8 gradi; e questo movimento lo hanno chia-